

PASSIVITA'	2005	2006	differenze
Patrimonio Netto	852.506	3.053.315 258,16%	2.200.809
Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)	66.257	91.607 38,26%	25.350
Debiti	3.176.065	2.973.457 -6,38%	-202.608
Totale passività	4.094.828	6.118.379 49,42%	2.023.551

Passando, poi, all'esame del Conto Economico, si è già avuto modo di sottolineare che l'esercizio si chiude in disavanzo per € 504.757.

Il confronto tra il valore della produzione ed i costi della medesima registra un disavanzo della produzione di € 593.979.

In particolare, i ricavi della produzione, sono riferiti a "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per € 2.176.169, "Contributi in conto esercizio" per € 2.178.510. Complessivamente si riscontra che il "Valore della produzione" è di € 4.354.804. Si è già avuto modo di segnalare come la notevole diminuzione dei finanziamenti abbia inciso sul risultato della gestione.

I ricavi della produzione hanno dato luogo ad un incremento di € 59.256, mentre i contributi in c/esercizio sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, di ben 696.490 euro.

I ricavi della produzione possono riassumersi come segue:

	2005	2006	differenze
Ricavi delle vendite	2.116.913	2.176.169 2,80%	59.256
Contributi in c/esercizio	2.875.000	2.178.510 -24,23%	-696.490
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	224	125 -44,20%	-99
Totale Ricavi della Produzione	4.992.137	4.354.804 -12,77%	-637.333

Sul fronte dei "Costi della produzione", nonostante si sia tentato di avviare pesanti tagli, con particolare riferimento alle spese di funzionamento, il risultato finale di € 4.948.783 risulta essere superiore ai ricavi della produzione.

Tra i costi si segnalano riduzioni notevoli dei costi per servizi (€ 881.865) per salari e stipendi (€ 193.791) e oneri diversi di gestione (€ 154.279).

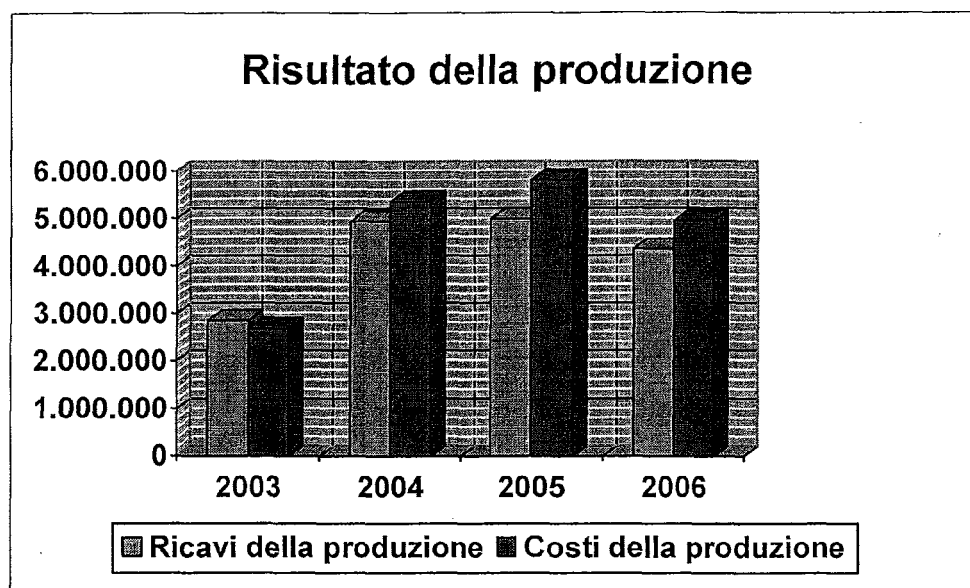
Sempre sul fronte degli spettacoli, va considerato che la Fondazione ha assunto in proprio i relativi costi di produzione, conseguentemente, si riscontra un aumento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 223.611) ed una conseguente notevole riduzione dei costi per servizi (€ 881.865). Al riguardo, potrebbe essere utile tenere distinti i costi diretti della produzione da quelli relativi al funzionamento della struttura, pur nella consapevolezza che, entrambi devono contribuire alla individuazione del risultato operativo.

In particolare i costi della produzione determinano le seguenti variazioni:

	2005	2006	differenze
Materie prime e merci	27.130	250.741 824,22%	223.611
Costi per servizi	2.647.510	1.765.945 -33,30%	-881.565
Beni di terzi	87.712	81.939 -6,58%	-5.773
Salari e stipendi	1.816.970	1.628.452 -10,38%	-188.518
Oneri sociali	419.412	503.456 20,04%	84.044
Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)	61.908	81.384 31,46%	19.476
Ammortamenti di Immobilizzazioni Immateriali	211.958	181.676 -14,29%	-30.282
Ammortamenti di Immobilizzazioni Materiali	131.384	199.991 52,22%	68.607
Oneri diversi di gestione	409.478	255.199 -37,68%	-154.279
Totale Costi di Produzione	5.813.462	4.948.783 -14,87%	-864.679

Pertanto dalla differenza tra i ricavi e i costi della produzione emerge il risultato seguente.

	2005	2006	differenze
Ricavi della produzione	4.992.137	4.354.804 -12,77%	-637.333
Costi della produzione	5.813.762	4.948.783 -14,88%	-864.979
<i>incidenza %</i>	116,46	113,64	
Risultato della produzione	-821.625	-593.979 -27,71%	227.646



In ordine, poi, agli interessi attivi ed altri oneri finanziari devono segnalarsi interessi e oneri finanziari per € 144.215, cui vanno dedotti € 500,00 per interessi attivi. Si determina, in tal modo, un totale passivo per € 143.715. Tale importo, anch'esso di segno negativo va a sommarsi alla perdita di € 593.979, come sopra determinata, dando luogo ad un risultato negativo di € 737.694.

	2005	2006	differenze
Interessi passivi ed oneri	122.807	144.215 17,43	21.408
Interessi attivi bancari	1.979	500 -74,73	-1.479
<i>incidenza %</i>	1,61	0,35	
Proventi ed oneri finanziari	120.828	143.715 18,94	22.887

I proventi straordinari danno luogo ad un risultato positivo e sono dovuti ad insussistenze accertate per partite debitorie per € 411.232, di cui € 365.586

riferite a fornitori, mentre gli oneri straordinari dovuti a costi per vertenze del personale e per conciliazioni sono pari a € 171.882.

Il risultato positivo dei proventi straordinari di € 239.410 viene sottratto dal precedente importo negativo di € 737.694, pertanto, la perdita si riduce ad € 498.284.

	2005	2006	differenze
Oneri straordinari	192.036	171.882 -10,49	-20.154
Proventi straordinari	287.713	411.232 42,93	123.519
<i>incidenza %</i>	149,82	239,25	
Proventi ed oneri straordinari	-95.677	-239.350 150,16	-143.673

Infine, restano da pagare imposte per € 6.473 per l'I.R.A.P. relativa al personale in servizio presso la sede di Roma. Tale importo di segno negativo, sommato al precedente importo di € 498.284, determina il definitivo ammontare della perdita che, come detto, è pari ad € 504.757. Il risultato dell'esercizio, quindi, si determina come segue:

	2005	2006	differenze
<i>Valore della produzione</i>	4.992.137	4.354.804	-637.333
<i>Costi della produzione</i>	5.813.762	4.948.783	-864.979
Perdita della produzione	-821.625	-593.979	227.646
Proventi ed oneri finanziari	-120.828	-143.715	-22.887
Risultato al netto degli oneri finanziari	-942.453	-737.694	204.759
Proventi ed oneri straordinari	95.677	239.410	143.733
Risultato al netto dei proventi ed oneri straordinari	-846.776	-498.284	348.492
Imposte sul reddito di esercizio	0	-6.473	-6.473
Risultato d'esercizio	-846.776	-504.757 -40,39	342.019

Infine, deve segnalarsi che la Fondazione è stata inserita nell'allegato A) delle società ONLUS che possono beneficiare del contributo del 5 per mille sulle imposte sui redditi dell'anno 2007. Da tale inclusione, si spera possano originarsi

nuove entrate.

Conclusioni

L'esame del bilancio della Fondazione *"Istituto Nazionale del Dramma Antico"* pone in evidenza patologie già emerse nei precedenti esercizi che lentamente si stanno sanando.

In ogni caso, si deve prendere atto che ancora una volta si perviene ad un risultato negativo che, pur in considerazione delle difficoltà in cui la Fondazione è stata chiamata ad operare nell'ultimo periodo, pone la necessità di individuare rimedi adeguati. Senza ripetere quanto già segnalato, si richiama l'attenzione sulla necessità di una attenta programmazione e di scelte condivise che dovranno, però, trovare riscontro nei dati definitivi.

La mancanza del fine di lucro, che è tipica di tale tipo di attività, non significa che non si deve perseguire alcun equilibrio di bilancio ma significa che gli sforzi della Fondazione non sono finalizzati a produrre remunerazioni congrue e sistematiche ai portatori di capitale di rischio.

Ciò implica che non sarà necessario conseguire nella successione di esercizi un "reddito", inteso come risultato differenziale tra ricavi e costi dei fattori impiegati. Tuttavia, non si ritiene possibile che sotto lo scudo della natura "no profit", l'azienda operi senza rispettare gli equilibri reddituali e monetari necessari per il suo funzionamento durevole, senza ricercare l'efficienza nei diversi processi posti in essere. Una gestione che non tenga conto di tali finalità e che non sia, quindi, efficiente comprometterebbe nel lungo periodo la sua stessa esistenza.

Pur non ignorandosi le difficoltà che l'INDA ha incontrato negli ultimi anni e il pesante debito ereditato dal passato che ancora, fortemente, ne condiziona la gestione, pare utile ricordare che l'equilibrio reddituale deve intendersi come equivalenza, in ampia prospettiva temporale, tra ricavi e contributi, da un lato, e i costi complessivi di gestione, dall'altro. A tal fine è necessario assicurare la copertura economica di tutti i costi di gestione artistici e strutturali in modo che i fattori produttivi siano congruamente e stabilmente remunerati. Per quanto concerne, invece, l'equilibrio monetario, esso può correttamente definirsi come l'equivalenza nel lungo periodo, tra le entrate e le uscite di risorse monetarie originate dalla gestione.

Ciò significa, in buona sostanza, conseguire una capacità di copertura costante e stabile degli impegni di pagamento attraverso i flussi finanziari ottenuti dai ricavi e dai contributi erogati da terzi. L'equilibrio per essere costante viene ad essere necessariamente legato alla capacità sia nel breve che nel lungo periodo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie in modo da garantire la funzionalità e l'autonomia operativa.

Nel caso specifico dell'attività teatrale la dimensione economica e finanziaria è condizione necessaria, ma non sufficiente per esprimere un giudizio sulla gestione. Per tale tipo di attività il giudizio deve essere integrato dalle valutazioni delle prestazioni artistiche e sociali, cercando di pervenire ad un parere su quanto realizzato dalla Fondazione che tenga conto sia degli aspetti strettamente economici e finanziari, sia di quanto realizzato in termini di performance artistica e della ricaduta degli effetti sull'ambiente e sulla società in termini di divulgazione di cultura e conoscenze.

Il Collegio dei Revisori, in ogni caso, ritiene di dover nuovamente evidenziare la necessità di un maggiore coordinamento delle strategie poste in essere. Analogamente si torna a porre l'accento sulla opportunità di disciplinare adeguatamente le procedure maggiormente ricorrenti, con particolare riferimento all'adozione delle delibere che devono sempre essere fornite di apposita assicurazione da parte del responsabile contabile del rispetto della copertura finanziaria. La linea perseguita fin qui dalla Fondazione ha fatto perno, quasi esclusivamente su rimedi, certamente utili, ma di carattere non strutturale, quali finanziamenti straordinari (ARCUS), rivalutazioni immobiliari ed altro. Ciò che però preme evidenziare è appunto la necessità di riscrivere l'organizzazione e le regole interne alla Fondazione adattandole alle finalità determinate dalle recenti disposizioni ad essa attribuita e tenendo conto delle situazioni contingenti. Ancora una volta, si invoca, quindi, non solo il rispetto delle regole, ma ridisegnare i processi interni in maniera tale da poter essere sempre in grado di individuare *“chi fa cosa”* e *“come”*.

Solo quando si sarà realizzato con chiarezza tale disegno, si avranno sufficienti elementi per cercare di mettere in moto un reale processo di risanamento inteso ad invertire la tendenza negativa che ha caratterizzato in tempi recenti la gestione della Fondazione. Inoltre, potrebbe essere utile una relazione dettagliata sull'attività artistica svolta con il dettaglio dei costi sostenuti

e dei ricavi realizzati. Tale relazione dovrebbe, tra l'altro, evidenziare la coerenza di quanto svolto rispetto alla missione che la Fondazione si è data e illustrare l'incidenza delle predette attività sulla società e sul territorio. In tal modo si renderebbe più agevole la lettura dei dati trasmessi che devono, in ogni caso, mantenere una coerenza con quelle che sono state indicate come linee guida dell'attività nella propedeutica fase di programmazione.

Si deve segnalare, infine, che non si è ancora chiusa la liquidazione della società *"Inda Sicilia"*. A tale riguardo, si ricorda che la partecipazione della Fondazione in quella società è nella misura del 90%, mentre il restante 10% è del socio privato Re Rebaudengo. Il consiglio di amministrazione della Fondazione nelle riunioni del 16 ottobre, 4 novembre e del 21 dicembre 2001, su segnalazione del Collegio dei Revisori, deliberò che la perdita della società doveva essere ripartita tra i soci in relazione al loro apporto al capitale sociale. Al momento non risulta ancora alcun apporto se non quello del socio di maggioranza.

Per quanto riguarda, poi, l'applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 e dal D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, si fa presente che la fondazione non ha proceduto alla riduzione del 10% degli stanziamenti relativi ai consumi intermedi in quanto già integralmente impegnati.

Il Collegio, pur tenendo conto di quanto fin qui esposto, ritiene di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto i dati ivi esposti trovano esatta corrispondenza con le risultanze contabili.

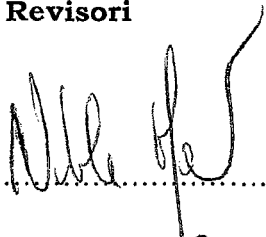
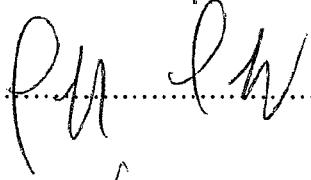
Inoltre, appare utile, a parere di quest'organo di controllo, evidenziare l'impegno, sempre maggiore, profuso dagli amministratori nel produrre spettacoli di ottima qualità artistica e culturale e di grande richiamo con sempre più ridotte risorse finanziarie disponibili. Tale situazione va posta all'attenzione delle autorità competenti in quanto la continua riduzione di trasferimenti finanziari metterà ben presto in dubbio l'esistenza stessa della fondazione e il raggiungimento dei suoi alti fini istituzionali ed avrà, quindi, risorse per assicurare solamente il trattamento economico al proprio personale ormai privo di competenze.

Pertanto, il parere di questo collegio al bilancio 2006 evidenzia da un lato gli aspetti gestionali ancora da migliorare e dall'altro l'inversione di tendenza che

ha fatto chiudere il 2006 con un risultato negativo ma certamente migliorativo di quello del 2005 che non può non tenere conto della continua riduzione delle entrate.

Per tutto quanto sopra il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio 2006.

Il Collegio dei Revisori

- dott. Natale Monsurrò 
- dott. Giuseppe Suppa..... 
- dott. Enrico Lamanna 